



di Alessandro Pomponi * alsmp@iol.it



ATOMIC ROOSTER

Vincent Crane e Carl Palmer. Due nomi simbolo della scena del rock degli anni '70. Due nomi, da sempre, noti ed apprezzati da tutti gli appassionati della stagione migliore della musica progressive. Eppure, due vite così diverse tra loro.

Crane, tastierista eclettico, volenteroso, sempre alla ricerca di nuovi progetti, mai domito, eppure così sfortunato, quasi mai nella sua vita ha ottenuto il riconoscimento che meritava, salvo poi essere osannato in modo postumo quando era ormai troppo tardi. Carl Palmer invece, pur essendo certamente uno dei più talentuosi batteristi di tutti i tempi, è stato indubbiamente anche favorito dalla buona sorte per essere stato all'interno del supergruppo che più di ogni altro ha ottenuto fortune commerciali e vendite milionarie, gli Emerson, Lake & Palmer. Ebbene, questi due musicisti, questi due avventurosi ragazzi dovremmo dire, perché tali erano all'epoca, iniziano la

loro carriera con un altro personaggio visionario degli anni '60 britannici, l'iniziatore di ogni travestitismo sul palco, il visionario Arthur Brown. Brown è il leader dei Crazy World Of Arthur Brown, gruppo che schiera nella formazione proprio Vincent Crane e Carl Palmer. L'album omonimo del 1968, co-prodotto da Pete Townshed e Kit Lambert su etichetta TrackTrack, ma soprattutto il 45 giri *Fire*, sono un successo inatteso da entrambe le parti dell'oceano. I Crazy World si imbarcano così per un tour statunitense (cosa piuttosto atipica, in quegli anni, per un gruppo inglese di rock alternativo) che registra grande affluenza di pubblico, fino a quando non viene sospeso, proprio a causa di

una crisi nervosa di Crane. Sarà purtroppo questa la prima avvisaglia dei problemi di grande instabilità psicologica che segneranno in negativo tutta la sua esistenza.

Tornati in Inghilterra, Crane e Palmer decidono di dare vita ad una propria formazione che, ispirata a presunte fortunate coincidenze dell'oroscopo cinese, prende il nome di Atomic Rooster. Inizialmente, la struttura prescelta per la band è a tre, con un solo bassista che svolge anche il ruolo di cantante, individuato nella figura di Nick Graham, da affiancare a tastiere e batteria. E' con questo trio che, ottenuto un accordo discografico con la B&C, viene registrato nel dicembre del 1970, il primo album omonimo, ac-